

Precari regionali? Sì certo sono diecimila voti

Un esercito della speranza, che non lascia indifferenti le parti politiche

PALERMO - Puntuale come le feste natalizie, si ripropone, alla fine dell'anno, la questione del precariato. Un appuntamento che di certo non è legato ai buoni propositi dei politici isolani, ma piuttosto alla sessione di bilancio che si apre in questo periodo. Elemento distintivo della finanziaria è la rigidità di spesa dovuta all'alta percentuale, più dell'80%, destinata a salari e stipendi del personale, con ampio margine di contrattisti a tempo determinato: circa 28 mila.

Un vero e proprio esercito della speranza, che non lascia indifferenti le parti politiche.

Non ne fa mistero Giovanni Iarda, assessore alla Presidenza, che lo scorso ottobre, invitato in Commissione Lavoro, sollevando la questione, afferma che "il Governo intende avviare verso una soluzione definitiva, anche se ci sono difficoltà".

A distanza di qualche mese, è proprio il Governo a firmare un emendamento alla finanziaria

che consente la proroga del contratto per il 2009 del personale precario in forza alla Regione. Il testo è stato approvato lo scorso 20/10/2008, in quinta Commissione, insieme ad un secondo emendamento condiviso dall'intero gruppo Udc, il quale ne circoscrive le categorie interessate.

A tal proposito Fausto Fagnone e Nino Dina, rispettivamente presidente e segretario della commissione Lavoro ritengono che: "Con l'emendamento alla legge finanziaria regionale si deroga alle disposizioni introdotte dal Governo nazionale con la legge Brunetta, secondo al quale il rinnovo può essere possibile fino ad un massimo di tre anni. Si dà la possibilità ad oltre cinque mila professionisti e tecnici di ottenere la proroga - per l'intero 2009 - del contratto di lavoro stipulato con l'Amministrazione regionale, con gli enti, le società partecipate e le Agenzie". In pratica, la norma consentirà la prosecuzione dei contratti stipulati entro il 31 dicembre del 2007. A beneficiarne sono i la-

voratori in servizio presso l'Arpa, l'Arpa, il servizio Via Vas del dipartimento Territorio e Ambiente, i consorzi di bonifica, gli Enti parco, la Protezione civile e le società e gli enti partecipati dalla Regione.

La proposta nasce in coppia con "Spo", Agenzia Regionale per l'Inclusione Sociale, e prende forma attraverso un emendamento alla finanziaria. Secondo quanto descritto nel testo, si tratta di "una società a totale dipendenza della Regione, le cui attività sono finalizzate alla promozione di forme di inclusione sociale a favore di soggetti ai quali sono state accertate dalle istituzioni competenti effettive condizioni di marginalità e riscontrate reali difficoltà di inserimento socio-lavorativo. L'iniziativa, dell'Udc, trovata la copertura finanziaria, sarà confinata a Palermo.

La Spo assorbirà i lavoratori ex Pip di Palermo ed i soggetti contrattualizzati in società analoghe.

In tutto saranno necessari

335 milioni di euro.

Cifre da capogiro, che di certo poco si conciliano con la posizione del presidente Lombardo, che lo scorso 26 novembre, al convegno della Fpl Uil, interviene dicendo: "Occorre operare sulla razionalizzazione del personale di tutti i settori, da quello sanitario a quello dei trasporti, dai forestali agli addetti al turismo, per giungere a risparmi economici che non vadano né a scapito dei servizi né a danno dell'occupazione".

Né è consapevole Riccardo Savona, presidente della Commissione Bilancio all'Assemblea regionale siciliana, il quale in riferimento alla reperibilità delle risorse, stigmatizza: "questi fondi dovranno essere reperiti da entrate extra regionali, e aggiunge: ma se prima non c'è la certezza delle risorse il tema non può essere affrontato".

Maria Rosaria Minà

Lombardo ai sindacati: “Sviluppare nuovi modelli occupazionali”

PALERMO - Il presidente della regione Raffaele Lombardo in occasione del convegno della Fpl Uil “Pubblico Impiego tra sprechi e tagli. La sfida del sindacato”, ha sottolineato: “La necessità di operare sulla razionalizzazione del personale di tutti i settori, da quello sanitario a quello dei trasporti, dai forestali agli addetti al turismo, per giungere a risparmi economici che non vadano né a scapito dei servizi né a danno dell’occupazione”.

“Fondamentale in quest’azione - ha aggiunto il presidente - è la collaborazione del sindacato”.

Nella stessa giornata Lombardo ha incontrato il segretario generale dell’Ugl Sicilia Giovanni Condorelli, con il quale ha firmato a Palazzo d’Orleans un protocollo d’intesa nel quale si pone come obiettivo il rilancio dell’economia siciliana, attraverso l’attivazione di politiche di investimento e sviluppo, inclusa la ricerca di nuovi modelli occupazionali nel mercato del lavoro.

Il governo della Regione e il sindacato attiveranno inoltre tavoli di concertazione per materia, allo scopo di individuare proposte operative condivise.

La crisi economica richiama particolarmente l'attenzione su tutto il precariato

Patto sociale e istituzionale e impiego risorse Fse

Le richieste del sindacato Uil alle Regioni: impegnare le risorse a disposizione

PALERMO - La crisi incalza e l'argomento precari infuoca i sindacati.

"In questo momento di crisi occorre affrontare l'emergenza occupazionale con iniziative straordinarie per il sostegno al reddito e quindi anche ammortizzatori sociali. È necessario estendere le tutele ai precari che ad oggi non ne usufruiscono".

Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil, per il quale per far ciò "Occorre che le istituzioni facciano ognuno la propria parte: lo Stato centrale, certamente, ma anche il sistema delle autonomie locali, in primis le Regioni. Quest'ultime chiamate a rivedere e riprogrammare le risorse del Fondo Sociale

Europeo, anche alla luce del documento in discussione in queste ore al Consiglio informale dei Ministri Europei a Marsiglia. Per l'Italia si tratta di risorse che per il 2007-2013 ammontano a 13,7 miliardi comprensivi del cofinanziamento sia nazionale che regionale. Di queste risorse - prosegue Loy - 13,2 miliardi sono stati programmati dalle Regioni e 0,5 miliardi dallo Stato centrale attraverso due programmi operativi. Per il solo periodo 2007-2009 le Regioni hanno impegnato 5,5 miliardi pari al 41,2% del finanziamento totale da parte del fondo sociale. Da una nostra indagine sui bilanci preventivi delle Regioni per gli anni 2007-2008, emerge che tutte le

risorse di questo biennio sono state impegnate interamente solo nei bilanci 2008".

"E, sempre da una nostra indagine a campione su 12 Regioni, risulta che le risorse effettivamente impegnate sono solo, ad oggi, il 12 per cento del totale. Da qui la nostra proposta: Stato e Regioni insieme impegnino risorse adeguate al sistema degli ammortizzatori sociali - da estendere a chi oggi ne è escluso e rischia di pagare maggiormente gli effetti della crisi - unitamente a percorsi formativi e di reinserimento nel mercato del lavoro. Si tratta, in sintesi, - conclude Loy - di mettere in campo un vero e proprio Patto sociale e istituzionale".

Interventi sul rinnovo dei contratti dei regionali secondo la legislazione

Attenzione: per la P.A. contratti per non più di 3 anni

L'articolo 49 della legge Brunetta contempla il lavoro flessibile come eccezionale

PALERMO - L'emendamento alla finanziaria regionale per il 2009 contemplerebbe il rinnovo dei contratti stipulati nel 2007. Se così fosse, nessun problema di contrasto con la legislazione nazionale. Bisogna considerare, infatti, l'articolo 49 della legge 133/08, quella che ha convertito il decreto legge, denominato manovra d'estate. Questo articolo individua il lavoro flessibile nelle pubbliche amministrazioni come strumento eccezionale, poiché, invece per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Recita l'articolo: "Solo per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del per-

sonale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti.

Ferma restando la competenza delle amministrazioni in ordine alla individuazione delle necessità organizzative in coerenza con quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge, i contratti collettivi nazionali provvedono a disciplinare la materia dei contratti di lavoro a tempo determinato, dei contratti di formazione e lavoro, degli altri rapporti formativi e della somministrazione di lavoro, in applicazione delle norme nazionali vigenti.

E ancora: "Al fine di evitare abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, le amministrazioni, nell'ambito delle rispettive procedure, rispettano principi di imparzialità e trasparenza e non possono ricorrere all'utilizzo del medesimo lavoratore con più tipologie con-

trattuali per periodi di servizio superiori al triennio nell'arco dell'ultimo quinquennio.

"Le amministrazioni pubbliche trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le convenzioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili.

"In ogni caso, la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori, da parte delle pubbliche amministrazioni, non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (...). Il lavoratore interessato ha diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di disposizioni imperative.

Lucia Russo